

Cani che riconoscono il Covid dal sudore: l'idea per salvare i grandi eventi

di **Redazione**

07 Aprile 2021 - 10:07



Genova. Riconoscere il Covid **dall'odore del sudore delle persone**, per accelerare lo **screening** e poter in questo modo gestire i **grandi flussi di persone di eventi e hub di trasporto**. Questa l'idea alla base della sperimentazione che in questi mesi è stata portata avanti al Bio-Campus di Roma e della Statale di Milano, con risultati incoraggianti.

L'idea alla base è quella di sviluppare **il fiuto dei cani molecolari** per riconoscere, attraverso l'olfatto, la presenza dei **composti organici volatili associati al Covid-19** sulle persone, i loro vestiti e il loro odori. Una sperimentazione **iniziata già tempo fa, non sempre con ottimi risultati**, ma che in questi ultimi mesi si è sviluppata, arrivando a **percentuali di successo sopra il 90%**, come attestano dal Bio-Campus di Roma.

Ancora presto, ovviamente, per gridare al successo: in laboratorio i cani riescono a riconoscere "l'odore" del Covid tra due campioni alternativi, **ma non è ancora certificato il fatto che il campione non scelto sia covid free**. Questo sarà dirimente per l'utilizzo per il quale sono stati pensati, ovvero il "filtro" dei grandi flussi di persone in stazioni, aeroporti e grandi eventi. Un sistema che se sviluppato potrebbe garantire tempi di screening molto inferiori anche al tampone più rapido oggi a disposizione: **trenta secondi contro circa 15 minuti**.

